

Certificato Covid digitale UE: accordo provvisorio tra Parlamento europeo e Consiglio



I negoziatori del PE e del Consiglio hanno raggiunto giovedì un accordo provvisorio sul **Certificato Covid digitale UE** per facilitare la libera circolazione durante la pandemia.

Il certificato sarà disponibile sia in formato digitale che cartaceo. Attesterà se una persona è stata vaccinata contro il coronavirus o ha un risultato recente di test negativo o è guarita dall'infezione. In pratica, si tratta di tre certificati distinti. Il quadro comune dell'UE permetterà agli Stati membri di emettere tali certificati che saranno poi accettati negli altri paesi dell'UE.

Secondo l'accordo, il regolamento del **Certificato Covid digitale UE** resterà in vigore per 12 mesi. Il certificato non sarà una preconditione per esercitare il diritto alla libera circolazione e non sarà considerato un documento di viaggio.

Sostegno finanziario per test economici e accessibili

Per sostenere la disponibilità di "test abordabili e accessibili", la Commissione europea si è impegnata a mobilitare "almeno 100 milioni di euro" nell'ambito dello Strumento di sostegno di emergenza per l'acquisto di test (tamponi) per l'infezione da **SARS-CoV-2** allo scopo di

rilasciare i certificati UE. Di tale finanziamento dovrebbero beneficiare in particolare le persone che quotidianamente o frequentemente attraversano le frontiere per andare al lavoro o a scuola, visitare parenti stretti, cercare cure mediche, o per prendersi cura dei propri cari, così come i lavoratori essenziali.

I negoziatori hanno concordato che, se necessario, potrebbero essere mobilitati ulteriori finanziamenti oltre i 100 milioni, previa approvazione delle autorità di bilancio.

Restrizioni di viaggio aggiuntive solo se debitamente giustificate

I Paesi UE non devono imporre ulteriori restrizioni di viaggio, come la quarantena, l'autoisolamento o i tamponi, "a meno che non siano necessarie e proporzionate per salvaguardare la salute pubblica" in risposta alla pandemia di COVID, tenendo conto anche delle prove scientifiche disponibili, "compresi i dati epidemiologici pubblicati dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)". Tali misure dovrebbero essere notificate agli altri Stati membri e alla Commissione al più tardi 48 ore prima.

Vaccini

I Paesi UE devono accettare i certificati di vaccinazione rilasciati in altri Stati membri per le persone che hanno ricevuto un vaccino autorizzato dall'Agencia europea dei medicinali (EMA) (attualmente **Pfizer-BioNTech, Moderna, AstraZeneca e Janssen**). Spetterà ai Paesi UE decidere se accettare anche i certificati delle vaccinazioni effettuate con gli altri vaccini utilizzati in base alle procedure di autorizzazione di emergenza nazionali o con quelli elencati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per l'utilizzo di emergenza.

Salvaguardare la protezione dei dati

I certificati saranno verificati per prevenire frodi e falsificazioni, così come l'autenticità dei sigilli elettronici inclusi nel documento. I dati personali ottenuti dai certificati non possono essere immagazzinati negli Paesi UE di destinazione e non ci sarà una banca dati centrale stabilita a livello UE. La lista delle entità che tratteranno e riceveranno i dati sarà pubblica, in modo che i cittadini possano esercitare i loro diritti di protezione dei dati in base al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR).

Citazione

Il Presidente della commissione parlamentare per le libertà civili e relatore Juan Fernando López Aguilar (S&D, ES) ha dichiarato: "Anche se l'accordo raggiunto oggi non soddisfa pienamente le richieste del Parlamento europeo, certamente significa un importante miglioramento dello status quo attuale per milioni di cittadini dell'UE. Certificato Covid digitale UE ripristinerà la libera circolazione all'interno dell'UE, mentre gli Stati membri potranno iniziare ad eliminare le restrizioni alla libera circolazione in tutta Europa. Questo accordo è il primo passo per rimettere in carreggiata l'area Schengen".

Prossime tappe

Il testo concordato sarà ora sottoposto alla commissione parlamentare per le libertà civili (LIBE) e alla Plenaria per l'approvazione, nonché al Consiglio. Il testo sarà votato dalla commissione LIBE il 26 maggio 2021. Se confermato, sarà poi presentato per l'adozione in Aula durante la sessione plenaria di giugno I (7-10 giugno 2021). L'entrata in vigore è prevista per il 1 luglio.